

ARRIVA IL CIRCO IN CITTÀ, CHE FELICITÀ!

In una piccola città, abitava una bambina di nome Michela. Adorava più di ogni altra cosa quando arrivava il circo "Alí di Carta" nel grande parco dei giardini pubblici. Aspettava con grande impazienza il suo arrivo, una volta all'anno. Si ricordava persino la data del primo spettacolo della compagnia! Quegli spettacoli per lei erano strabilianti: i pagliacci che cadevano sempre a terra, i trapezisti che si lanciavano da un'altezza incredibile e facevano i salti mortali, gli equilibristi su una gamba sola mentre un cavallo correva, ecc.

Un giorno, Michela trovò un volantino appeso ad un lampione, e con grande stupore lesse: "Grande novità, il circo ritorna in città!" La bambina rimase di stucco, voleva, anzi doveva assolutamente assistere allo spettacolo. Corse ai giardini pubblici e vide dei tipi montare il tendone del circo. Di lì a qualche giorno si sarebbero esibiti! A quel punto si accorse che un signore vestito da clown le si era avvicinato. Lui le disse: "Ciao ragazzina, ti va di venire dentro la mia roulotte?" La bambina gli rispose timidamente che sì, gli sarebbe piaciuto molto visitare la sua "casa". Allora il pagliaccio la portò all'interno di una piccola cabina, dove c'erano un letto, un piccolo tavolino, un armadio, e uno specchio. Dopo aver visitato la piccola roulotte, il pagliaccio portò Michela nel tendone (che nel frattempo i due tipi avevano finito di montare). Lì c'erano attrezzature di ogni genere, imbragature, nasi e trombette da clown, clavette di tutti i colori e un sacco di costumi sfavillanti. La bambina rimase semplicemente meravigliata da tutto quel luccichio e chiese se poteva dare una mano con la preparazione dello spettacolo.

Così, nei giorni successivi, Michela si recò ogni mattina al tendone, e presto venne a sapere la novità: nel circo c'erano due pappagalli con meravigliosi colori, che nel loro numero avrebbero dovuto fare le capriole e altre acrobazie per far ridere il pubblico. La mattina prima della sera dello spettacolo, la nostra protagonista trovò un Roberto (così si chiamava il pagliaccio) molto abbattuto. La bambina gli chiese perché era così triste, e lui le rispose che era perché quella notte qualcuno aveva rubato i pappagalli, e così lo spettacolo sarebbe stato rimandato, e la gente della cittadina sarebbe rimasta molto delusa. A quel punto una trapezista si avvicinò a loro e consolò il pagliaccio: "Su, non te la prendere, possiamo fare lo spettacolo anche senza i pappagalli!" Ma Roberto si lamentò: "Ma Stella, tutta la gente si aspetta di vedere la grande novità, come facciamo?" Ma lei gli rispose: "Potremmo ingaggiare dei criceti da compagnia, e vestirgli con dei tutù di pizzo rosa, così il pubblico riderà ancora di più!" Il pagliaccio disse: "Ma certo! Bella idea!" E così Stella si allontanò borbottando fra sé qualcosa del tipo: "Devo subito dire alla costumista di realizzare i costumini per i nostri cricetini..." Anche Roberto si era allontanato pregustando gli applausi del pubblico, ma a Michela qualcosa non tornava, voleva far luce sul furto dei pappagalli. Andò subito a chiedere a un musicista, che si stava esercitando con la sua tromba, fossero stati i pappagalli la notte scorsa. Lui gli rispose che erano nella loro gabbietta, nella roulotte di Stella, perché era stata

lei a offrirsi per curarli. La bambina corse a chiedere informazioni alla giovane trapezista, e la trovò a discutere con la costumista. Educatamente, Michela, aspettò che avessero finito, poi si rivolse a Stella: "Scusi, sto indagando, ma il trombettista mi ha detto che lei aveva i pappagalli questa notte, ha per caso sentito rumori strani?" "Sì, in effetti ho sentito qualcosa che proveniva dal tendone del circo, e quando mi sono svegliata la gabbietta non c'era più." La bambina ringraziò e andò sugli spalti, magari da lì c'era una visuale migliore. Vide all'improvviso un luccichio sotto una poltroncina, e si diresse in quella direzione. Trovò una piccola vite, e si chiese se appartenesse alla gabbietta. Andò da Roberto e lui gli disse che sì, era del rifugio dei pappagalli. Allora Michela si sedette su una panchina per riflettere. In quel momento si sentì un urlo: proveniva dalla cabina del fotografo, che avrebbe fatto degli scatti durante lo spettacolo per poi pubblicarli sul giornale cittadino. Al fotografo era caduta la macchina fotografica, e si era un po' ammaccato l'obbiettivo. Gli altri componenti del circo lo rassicurarono, dicendogli che non era nulla di grave. "Ma come no!" Aveva sbraitato l'uomo "È l'ultimo modello, e sapete quanto costa?" Dopo che tutti avevano lasciato la roulotte Michela si fermò a parlare con il fotografo: "Ieri sera ha per caso sentito un rumore proveniente dal tendone?" "Sì, e a quel punto mi sono ricordato di aver lasciato là dentro il mio adorato gingillo", rispose indicando la macchina fotografica. La bambina annuì, quindi Stella non aveva mentito. A quel punto il fotografo riprese a blaterare di quanto era sbadato, ma quando disse che quando era andato a recuperare il suo gingillo, che era ancora acceso Michela lo ascoltò molto attentamente. Aveva infatti capito, che forse la macchina del buffo fotografo, aveva ripreso il ladro! Riguardò insieme a lui il filmato girato durante la notte, e scoprì che la sua ipotesi era vera, però, purtroppo, non si vedevano i particolari. Tuttavia, ad un certo punto, al ladro cadde qualcosa di abbastanza lungo, che era atterrata nella sabbiera dei cavalli. Michela ringraziò il fotografo e corse in quel preciso punto, dentro il tendone. Con sua grande sorpresa, trovò una penna blu, con incisa sopra una lettera: M. Michela corse da Roberto, e gli chiese se riconosceva quella penna. Lui le rispose che sì, la conosceva, era del proprietario del circo: Alex Mckennon. Michela si irrigidì, e gli raccontò tutto per filo e per segno. Roberto non credeva alle proprie orecchie. Andarono da Alex e gli fecero un bell'interrogatorio. Alla fine lui confessò. Il pagliaccio era sconvolto, per poco non svenne. Mckennon disse che voleva prendersi tutto il merito e i soldi dello spettacolo che avrebbe potuto fare da solo con quei magnifici pappagalli, e che di lì a poco avrebbe voluto rubare altre cose e in più costringere gli altri della compagnia a lavorare per lui senza essere pagati. Roberto, che non era crudele, e che non voleva centrare un minuto di più con quella storia, perdonò Alex, ma lo cacciò dal circo. Tutti esultarono e elessero il pagliaccio nuovo proprietario del circo!

Quella sera era tutto pronto: il presentatore, i trapezisti, i pagliacci(tra cui Roberto), i cavalli, gli equilibristi, e persino i cricetini! Ma, nel circo c'era un'altra novità, infatti dopo che Michela aveva scoperto il ladro, Roberto aveva detto che ora, lei, faceva parte della compagnia! Ora la bambina si trovava dietro al tendone rosso, era emozionatissima! Guardò tutti, e pensò che solo ora aveva trovato la sua felicità, la sua nuova famiglia!